



L'intervista

Il rettore: "Università e Its alleati per formare i giovani del Mediterraneo"



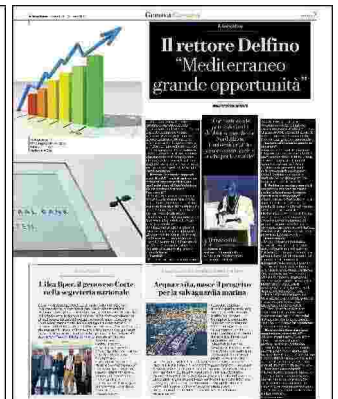
▲ Il rettore Federico Delfino

di Massimo Minella

È al Mediterraneo che si deve guardare. In particolare alla sponda Sud, quella del Nord Africa. È proprio qui che le imprese stanno cercando giovani da formare e inserire nelle proprie aziende, come operai, tecnici, dirigenti. L'università è pronta, spiega il rettore dell'università di Genova Federico Delfino, all'interno di un percorso che può vedere in campo anche i tanti Its (istituti tecnici superiori a cui si accede dopo il diploma) già attivi in regione.

● a pagina 7

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





L'intervista

Il rettore Delfino “Mediterraneo grande opportunità”

di Massimo Minella

È al Mediterraneo che si deve guardare. In particolare alla sponda sud, quella del Nord Africa. È qui che le imprese stanno cercando giovani da formare e inserire nelle proprie aziende, come operai, tecnici, dirigenti. Si può fare? L'università di Genova è pronta, spiega il rettore Federico Delfino, all'interno di un percorso che può vedere in campo come alleato prezioso anche il sistema degli Its (istituti tecnici superiori a cui si accede dopo il diploma) già attivi in regione.

Rettore, il tema dei rapporti con il Nord Africa è al centro non solo dell'agenda politica, ma anche dei piani di Confindustria. Quale ruolo può giocare l'università?

«Intanto mi lasci dire che questo progetto, che riassumiamo come Piano Mattei, ha all'interno della squadra di vertice di Confindustria un delegato come Tonino Gozzi che sul tema si è già speso parecchio. Proprio leggendo la sua intervista a *Repubblica*, ho colto con grande interesse le dichiarazioni relative al piano di formazione aperto a migliaia di giovani tunisini. Questo è il nostro ambito e noi possiamo giocare un ruolo fondamentale all'interno di un Mediterraneo che è davvero centrale per quanto riguarda le scelte future».

Perché?

«Perché è qui che si concentrano le grandi sfide che tutti noi, e ovviamente anche le imprese, dovranno giocare. Parlo di energia, di grandi reti di comunicazione, di transizione ecologica e digitale. Davvero una grande opportunità».

Come tradurre tutto questo in concreto?

«Con un progetto di formazione integrata che può vedere alleati la nostra università con gli Its. C'è un enorme bisogno di diplomati specializzati e noi in Liguria abbiamo una presenza molto radicata e qualificata di questi istituti. Mettiamoci quindi a studiare percorsi integrati che favoriscano queste iniziative».

Il Mediterraneo rappresenta il nostro futuro come spiegato anche dal professor Lorenzo Caselli su queste pagine?

«Ha fatto bene a citarlo, ho letto la sua intervista e sottoscrivo ogni parola. Sì, sono convinto di quanto decisivo possa essere il Mediterraneo per tutti noi. E non è solo un discorso di lavoro e di economia, temi comunque di primaria importanza. Parlo anche di cultura, arte, dialogo, solidarietà. E ne ho avuto ulteriore conferma proprio nei giorni scorsi».

In che senso?

«Ho partecipato all'iniziativa Across the Sea, coordinato dal nostro dipartimento di Scienze Politiche, a cui hanno partecipato

giovani da tutto il Mediterraneo. Il tema di quest'anno era la salvaguardia del mare, ma quello che più mi ha colpito è la facilità con cui le idee circolano fra questi giovani che hanno esperienze differenti, ma sono in grado di superare ogni tipo di distanza. E il Mediterraneo è proprio il paradigma di tutto questo, per la sua capacità di unire popoli, culture, religioni che possono trasformare le diversità in punti di forza. Per questo credo sia importante anche creare le condizioni per far nascere un centro di alta formazione per l'innovazione del prodotto e dei sistemi, che sia anche vicino alle aziende. Sono loro a farlo presente in ogni circostanza».

Ma è un obiettivo che si può raggiungere, secondo lei?

«Sì deve raggiungere. La realtà ci dice che mancano figure professionali e noi dobbiamo contrastarlo, facendo ognuno la propria parte. Noi ci stiamo già lavorando, coltivando relazioni con il Sud del Mediterraneo e non solo con questo, in linea peraltro con i temi già inseriti nel Piano Mattei».

Facciamo un esempio?

«Ne faccio due, intanto il Marocco, con cui abbiamo avviato già un dialogo molto interessante. Ma anche con la Tanzania ci stiamo muovendo attraverso un percorso che è formativo e culturale e a cui teniamo molto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Concordo con le
parole di Caselli
dobbiamo guardare al
Nord Africa,
l’università e gli Its
possono essere decisivi
anche per le aziende”



 **Università
di Genova**

▲ Il rettore

Federico Delfino riflette
sul ruolo del Mediterraneo
per Genova e la Liguria